

## Traduzione (1/3 del voto finale)

### Niourk

Pour moi, **Niourk** n'est pas un livre comme les autres : c'est LE livre qui m'a fait aimer la lecture.

Etant enfant, j'ai eu la chance de le lire en collège<sup>1</sup>. Je ne remercierai jamais assez le professeur qui a eu la bonne idée de nous le faire découvrir : cette lecture a été pour moi un moment magique où j'ai appris à aimer les romans de l'imaginaire.

Lorsque j'ai décidé de relire ce livre, je l'ai fait avec la crainte d'en être un peu déçu : et s'il n'était pas aussi bon que dans mes souvenirs ? Mais la réponse est « oui ». Dès les premières pages, je me suis plongé<sup>2</sup> avec grand plaisir dans les aventures de « l'enfant noir » :

L'histoire se passe en 2500, après une catastrophe mondiale provoquée par des déchets nucléaires. De nombreuses espèces animales ont disparu, les hommes sont retournés dans un état primitif et ils vivent en petites tribus<sup>3</sup>. Dans une de ces tribus vit un enfant noir. Exclu à cause de la couleur de sa peau, l'enfant noir va quitter les siens et partir pour explorer le monde...

**Niourk** permet une lecture fascinante<sup>4</sup> pour tous les amateurs de science-fiction. On y aborde<sup>5</sup> beaucoup de thèmes importants de notre société actuelle comme le racisme, la pollution, les religions et le progrès.

Adaptation de deux recensions du roman parues sur les sites suivants:

<http://www.les-mondes-imaginaires.com/2013/08/niourk-stefan-wul.html>

<http://pitivier-blog.blogspot.fr/2011/03/niourk-stefan-wul.html>

#### LESSICO:

- |               |                        |                |                     |
|---------------|------------------------|----------------|---------------------|
| 1) le collège | <i>la scuola media</i> | 4) fascinant,e | <i>affascinante</i> |
| 2) plonger    | <i>tuffare</i>         | 5) aborder     | <i>affrontare</i>   |
| 3) la tribu   | <i>la tribù</i>        |                |                     |

## Commento al testo (2/3 del voto finale)

### ALL' IDROGENO

*Il protagonista di questo breve racconto, il cui titolo allude alla bomba all'idrogeno, è svegliato in piena notte da due telefonate. Due conoscenti suoi gli telefonano, preoccupatissimi, per sapere se tutto va bene a casa sua. Vogliono assicurarsi perché hanno avuto un presentimento angosciante nei confronti di lui.*

*Dopo queste telefonate allarmanti, il protagonista stenta a riaddormentarsi. Ad un tratto gli sembra di percepire strani rumori e voci confuse che verrebbero dal corridoio del palazzo dove abita. Si rialza e va alla porta del suo appartamento per ascoltare e verificare. La sua impressione si conferma: qualcosa d'insolito sta succedendo nelle scale del palazzo. Apre la porta e guarda fuori...*

La scala (ne vedevo due rampe) era gremita<sup>1</sup>. In vestaglie<sup>2</sup> e pigiama, qualcuno anche a piedi nudi, gli inquilini<sup>3</sup> erano usciti e, appoggiati alla ringhiera<sup>4</sup>, guardavano giù con ansia. Notai il pallore mortale delle facce, l'immobilità delle membra, che sembravano paralizzate dal terrore.

5 « Pss, pss » feci, dallo spiraglio<sup>5</sup>, non osando uscire in pigiama, com'ero. La signora Arunda, quella del quinto piano (aveva in testa ancora i diavoletti<sup>6</sup>) volse il capo con espressione di rimprovero.

« Cosa c'è? » sussurrai (ma perché non parlavo a voce alta se tutti erano svegli?).

10 « Sss » fece lei, sottovoce, e aveva un tono di totale desolazione: immaginate un malato a cui il medico abbia fatto diagnosi di cancro. « È l'atomica! » disse poi e fece un segno con l'indice verso il pianterreno.

« Come, l'atomica? »

« È arrivata... Stanno portandola dentro... Per noi, per noi... Venga qui a vedere!

15 Benché mi vergognassi, uscii sul pianerottolo<sup>7</sup> e facendomi largo fra due tipi che non avevo mai visto, guardai in giù. Mi parve di scorgere una cosa nera, come un cassone immenso intorno al quale con leve<sup>8</sup> e corde armeggiavano<sup>9</sup> alcuni uomini in tuta blu.

« È quella? » domandai. « Già, dove vuole che sia? » rispose un tanghero<sup>10</sup> vicino a me e poi, quasi per rimediare alla scortesia: « È la drogena, sa? ».

20 Si udì un risolino secco, privo di allegria. « Che 'drogena' del Diavolo?! All'idrogeno, all'idrogeno! Porci maledetti, l'ultimo tipo! Tra miliardi di uomini che esistono, proprio a noi ce l'hanno mandata, proprio a noi, via San Giuliano 8! »

25 Passato il primo gelido sbalordimento<sup>11</sup>, il brusìo della gente si faceva intanto più mosso e nutrito. Distinguevo voci, repressi singhiozzi di donne, bestemmie<sup>12</sup>, sospiri. Un uomo sui trent'anni piangeva senza ritegno battendo con forza il piede destro su un gradino. « È ingiusto » gemeva. « Io mi trovo qui per caso!... Io sono di passaggio!... Io non c'entro!... Domani io dovevo partire!... »

Quella sua lagna<sup>13</sup> era insopportabile. «E io domani » gli disse, rude, un signore sui cinquanta (credo fosse l'avvocato dell'ottavo piano), «e io domani dovevo mangiare gli agnolotti, ha capito? Gli agnolotti! E ne farò senza, ne farò! »

30 Una donna aveva perso la testa. Mi afferrò<sup>14</sup> per un polso e lo scuoteva. « Li guardi, li guardi » disse a voce bassa, accennando ai due bambini che la seguivano «li guardi questi due angioletti! Le sembra possibile? Non grida vendetta a Dio, tutta questa storia? »

Io non sapevo cosa dire. Avevo freddo.

Dal basso venne un fragore<sup>15</sup> lugubre. Dovevano essere riusciti a smuovere il cassone di un  
35 buon tratto. Guardai ancora in giù. L'odioso oggetto era entrato nell'alone di una lampadina. Era verniciato di azzurro scuro e c'era una quantità di scritte e di etichette. Per vedere meglio, gli uomini si spenzolavano<sup>16</sup> dalla ringhiera, col rischio di precipitare. Voci confuse: «E scoppierà<sup>17</sup> quando? Questa notte?... Mariooo! Mariooo!! L'hai svegliato Mario?... Gisa<sup>18</sup>, hai tu la *boule* con l'acqua calda?... Figli, figli miei!... Ma tu gli hai telefonato? Sì, ti dico, telefona!  
40 Vedrai che lui può far qualcosa... È assurdo, caro signore, solo noi... E chi le dice solo noi? Come fa a sapere?... Beppe, Beppe, stringimi, ti supplico, stringimi!... ». Poi preghiere, Ave Maria, litanie. Una donnetta teneva in mano un cero<sup>19</sup> spento.

Ma a un tratto dal basso una notizia serpeggiò<sup>20</sup> lungo la scala. Lo si capì dal concitato<sup>21</sup> scambio di voci che via via salivano. Una notizia buona, si doveva dedurre dal più vivace tono  
45 che assunse<sup>22</sup> subito l'aspetto della gente. « Che cosa c'è? Che cosa c'è? » chiedevano, impazienti dall'alto.

Finalmente, a frammenti, qualche eco giunse fino a noi del sesto piano. « C'è un indirizzo con il nome » dicevano. « Come, il nome? Sì, il nome di chi deve ricevere l'atomica... È personale, capisci? Non è per tutta la casa, non è per tutta la casa, solo per uno... non è per tutta la casa!  
50 » Sembravano impazziti, ridevano, si abbracciavano e baciavano.

Poi un dubbio, a gelare l'entusiasmo. Ciascuno pensò a sé, dialoghi affannosi, le scale erano tutte un frenetico vocìo. « Che nome è? Non sono riusciti a leggerlo... Sì, che si legge... è un nome straniero (tutti pensammo al dottor Stratz, il dentista del piano rialzato<sup>23</sup>). No, no... è italiano... Come? come? Comincia per T... No no... per B come Bergamo... E poi? e poi? La  
55 seconda Jettera? U, hai detto? U come Udine? »

La gente mi fissava. Mai vidi volti umani stravolti<sup>24</sup> da una felicità così selvaggia. Uno non seppe resistere e scoppiò in una risata che finì in una tosse cavernosa: era il vecchio Mercalli, quello dei tappeti all'asta<sup>25</sup>. Capii. Il cassone con l'inferno dentro era per me, un esclusivo dono; per me solo.

60 Che c'era più da fare? Mi ritrassi verso l'uscio. I coinquilini<sup>26</sup> mi guardavano. Con che gioia mi guardavano. Giù in basso, i rantoli<sup>27</sup> tetri<sup>28</sup> del cassone, che adagio adagio stavano issando su per la scala, si mescolarono a una improvvisa fisarmonica<sup>29</sup>. Era il motivo de *La vie en Rose*.

Da: **Dino Buzzati**: All'Idrogeno. in: Sessanta racconti. *Mondadori, edizione Oscar Scrittori del Novecento, Milano, 1995; pagine 288-290.*

## LESSICO

1-gremito,a	<i>pieno,a di gente</i>	16-spenzolarsi	<i>sporgersi nel vuoto</i>
2-la vestaglia	<i>ampia veste lunga, da camera, che spesso si mette sul pigiama</i>	17-scoppiare	<i>esplodere</i>
		18-Gisa	<i>nome femminile: Adalgisa</i>
3-l'inquilino	<i>abitante di un palazzo che affitta il suo appartamento</i>	19-il cero	<i>grande candela che si accende per cerimonie religiose</i>
4-la ringhiera	<i>parapetto, barriera costruita lungo una scala</i>	20-serpeggiare	<i>avanzare con movimento ondulatorio, come un serpente</i>
5-lo spiraglio	<i>la porta appena aperta</i>		
6-i diavoletti	<i>i bigudini</i>	21-concitato,a	<i>eccitato, commosso</i>
7-il pianerottolo	<i>piano orizzontale tra due rampe di una scala</i>	22-assumere	<i>prendere, manifestare</i>
8-la leva	<i>Strumento che serve ad alzare, levare oggetti pesanti</i>	23-rialzato,a	<i>che è poco più alto del livello stradale</i>
9-armeggiare	<i>manipolare con fatica</i>	24-stravolto,a	<i>stralunato, alterato; deformato</i>
10-il tanghero	<i>persona maleducata</i>	25-all'asta	<i>venduti al cliente che offre il prezzo più alto- quindi senza prezzo fisso o prestabilito</i>
11-lo sbalordimento	<i>la confusione, lo stupore</i>	26-il coinquilino	<i>Cf. 3: l'inquilino</i>
12-la bestemmia	<i>la parolaccia</i>		
13-la lagna	<i>Il lamento, la lamentela</i>	27-il rantolo	<i>rumore di chi sta agonizzando o respira con grande fatica</i>
14-afferrare	<i>prendere con forza</i>	28-tetro,a	<i>triste, malinconico</i>
15-il fragore	<i>rumore violento, fracasso</i>	29-la fisarmonica	<i>strumento musicale molto usato nella musica popolare (Musette, Tango...)</i>

## Domande

**N. B. : I criteri per la valutazione sono:**

- L'uso di parole proprie. Le citazioni vanno messe tra virgolette e non contano per il numero richiesto di parole !**
- La correttezza e la complessità della lingua**
- La pertinenza e coerenza del contenuto. Strutturate, approfondite !**

**al minimo**

<b>1°</b>	« <i>Notai il pallore mortale delle facce, l'immobilità delle membra, che sembravano paralizzate dal terrore.</i> » (riga 2-4) Spiegate con parole vostre la ragione per cui i coinquilini del protagonista reagiscono in questa maniera.	<b>30 parole</b> (coefficiente 1)
<b>2°</b>	Dalla riga 20 a 42 l'autore riesce, con piccoli tratti descrittivi e frammenti di dialoghi, a dare tutta una panoplia di comportamenti diversi che la gente assume davanti a ciò che le sembra un 'colpo del destino'. Dimostatelo, analizzando ed esplicitando uno a uno questi vari atteggiamenti.	<b>120 parole</b> (coefficiente 3)
<b>3°</b>	Commentate il cambiamento d'atmosfera nell'ultima parte del brano: - Come si manifesta? - Che cosa lo provoca? - Vi sembra giustificato o no?	<b>90 parole</b> (coefficiente 2)
<b>4°</b>	L'energia nucleare continua a suscitare dibattiti e votazioni: Il 4 di marzo scorso il popolo giurassiano si è pronunciato contro la continuazione di ricerche su due siti potenziali per la deposizione definitiva di scorie radio-attive in cantoni vicini. Attualmente queste scorie sono depositate in recipienti speciali nelle sale dello 'Zwilag' a Würenlingen (cantone di Argovia).  Date la vostra opinione sull' energia nucleare in generale e il risultato della votazione in particolare.	<b>120 parole</b> (coefficiente 3)